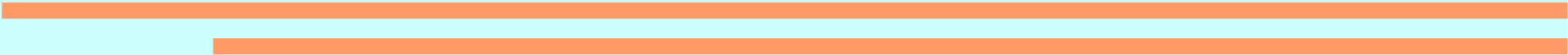
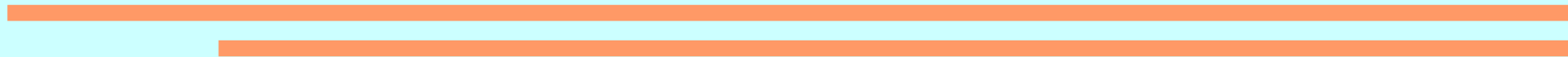


Asilo Nido Negri

RIME DA ASCOLTARE...
...RIME PER GIOCARE !



- Le rime, le filastrocche e gli indovinelli sono un'occasione per avvicinare i bambini al linguaggio e alle parole nuove; attirano la loro attenzione e divertono.
- Il progetto è stato rivolto a due sottogruppi di bambini: uno di età compresa tra i 16 e i 24 mesi, l'altro dai 24 ai 36 mesi.
- Per quanto riguarda gli spazi, è stata utilizzata la nostra aula della lettura e della drammatizzazione. E' uno spazio raccolto, con un angolo morbido pensato appositamente per la lettura e l'ascolto.



ESITI ATTESI:

Il progetto si è proposto di raggiungere i seguenti obiettivi:

- sviluppare nei bambini l'**ascolto** e l'alternanza parola-ascolto;
- ampliare il **vocabolario** dei bambini;
- riuscire a memorizzare e a ripetere **parole nuove**;
- **comprendere** concetti di crescente difficoltà.

Il progetto è partito da una fase di ascolto delle rime, delle filastrocche e degli indovinelli per arrivare alla padronanza di esse da parte dei bambini.

In particolare, sono state articolate nel seguente modo:

RIME PER SCANDIRE

RIME PER SCOPRIRE

RIME PER SORPRENDERE

RIME PER SCANDIRE

Sono state un modo per trasformare i momenti di **routines** come i cambi, il pranzo e la nanna, in un *momento di apprendimento* spontaneo e di *scambio affettivo*.

Si è preso spunto dal libro “*Un nido di filastrocche*” di Janna Carioli, una raccolta di rime e filastrocche che ben si adattano alla scansione della giornata e dei momenti al nido.

Si è creato così il **rituale** di ripeterle ai bambini durante le rispettive routines, stimolando così il linguaggio ed entrando sempre più in relazione con loro e rendendoli più consapevoli del momento che stanno vivendo.



RIME PER SCOPRIRE

Primi due incontri - due sottogruppi di mezzani-abbiamo mostrato alcune **carte** con disegni di oggetti e animali, facilmente riconoscibili dai bambini. I bambini sono stati in grado di riconoscere ciò che era illustrato:

- alcuni, cominciando a padroneggiare il linguaggio, hanno nominato l'oggetto raffigurato;
- altri sono ricorsi a suoni onomatopeici (es. gatto – miao, cane – bau, ...).

Anche noi abbiamo utilizzato suoni onomatopeici per indicare alcuni oggetti raffigurati, ottenendo così la massima attenzione dei bambini e stimolando in loro una certa curiosità, creando una sorta di **concerto onomatopeico**.



Nella parte finale di questi incontri, abbiamo utilizzato prevalentemente il libro “Un nido di filastrocche”. In particolare, abbiamo scelto le filastrocche per giocare “La pancia” e “Naso campana”, che hanno permesso di utilizzare un **canale comunicativo fisico**, oltre che verbale, più immediato e coinvolgente per i bambini di questa fascia d’età



Questo ha permesso anche di entrare in relazione con loro in modo più diretto, rendendoli non solo spettatori, ma anche **protagonisti** dell'attività.



Per altri incontri abbiamo utilizzato **indovinelli in rima** ideati da noi e associati a tavole di immagini familiari ai bambini, in modo tale che potessero riconoscerli senza problemi.

Si ipotizzava che l'attività con gli indovinelli avrebbe stabilito un rapporto diretto con l'educatrice, coinvolgendo direttamente i bambini nel gioco del riconoscere e indovinare attraverso le immagini e le rime.



Uno di questi incontri ha previsto l'uso della **lavagna luminosa**.

In questo incontro sono stati coinvolti anche alcuni bambini grandi.

L'intenzione era quella di coinvolgere i bambini, attraverso la magia delle ombre e delle proiezioni, nella risoluzione degli indovinelli.



Inizialmente tutti i bambini si sono dimostrati abbastanza coinvolti.

L'andamento dell'attività si è differenziato però in base all'età:

- il gruppetto dei mezzani non è riuscito a mantenere a lungo la concentrazione, forse perché si è rivelata un'attività troppo astratta per loro;
- i grandi hanno partecipato attivamente e con curiosità per tutto il tempo rapiti dal fascino delle ombre e dei giochi di luce.

Nell'ambito del nostro **progetto di continuità 0-6** con la scuola dell'infanzia, abbiamo organizzato l'attività degli indovinelli per un gruppo misto di bambini composto da 8 mezzani del nido e 6 mezzani della scuola dell'infanzia.

La presenza dei bambini più grandi, che si sono rivelati protagonisti attivi durante l'ascolto, ha permesso ai bambini del nido di essere coinvolti maggiormente dall'attività, mantenendo alta l'attenzione e la concentrazione.



RIME PER SORPRENDERE

Per questa parte abbiamo utilizzato il libro “*Il fachiro Biancatesta*” di Teresa Porcella e Giulia Orecchia, interamente scritto in rima.

L’obiettivo era, attraverso la lettura, di creare **aspettativa** e **sorpresa** nei bambini che ascoltavano. Il libro si presta anche all’utilizzo di *suoni onomatopeici*.

I bambini si sono mostrati da subito attenti e coinvolti dalla lettura. L’ascolto del libro è stato proposto più volte in sottogruppi per età omogenee.



Durante un incontro con i mezzani, abbiamo introdotto la **drammatizzazione** della storia, partendo dall'animazione dei *serpenti*, che ne sono i protagonisti. Infilando dei calzini colorati nelle mani e utilizzando il suono onomatopeico che rimanda al sibilo del serpente (“Ssssssshhh”), abbiamo interagito con i bambini.

Siamo riuscite subito ad ottenere la loro completa attenzione e curiosità, trasformando i serpenti in oggetti concreti con cui entrare in contatto e in relazione. I bambini si sono dimostrati molto divertiti dal gioco.



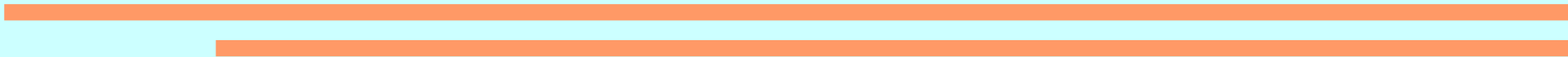
Successivamente, abbiamo raccontato la storia del fachiro Biancatesta senza l'ausilio delle immagini del libro, ma continuando ad animare i serpenti-burattini. Anche in questo caso, l'espedito ha catturato l'interesse del gruppo, che è riuscito così a seguire e ascoltare la storia senza distrazioni. L'incontro poi è continuato con l'ascolto della **canzone** legata al libro, con l'animazione dei serpenti.



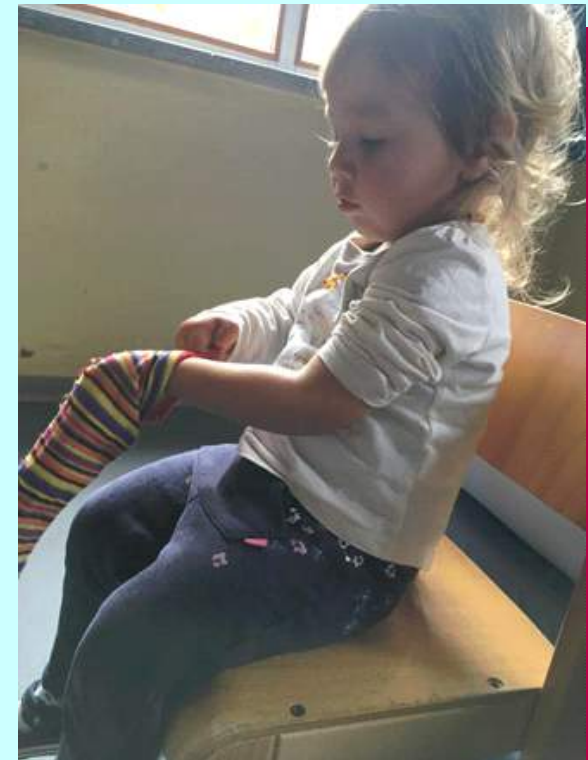
L'entusiasmo è stato poi espresso esplicitamente da parte loro con la richiesta di “indossare” i calzini colorati per “dare vita” ai serpenti.

I bambini così sono diventati protagonisti in prima persona dell'incontro e noi educatrici ci siamo sorprese ed entusiasmaste a nostra volta di fronte alla loro **completa e coinvolgente partecipazione.**

Abbiamo notato anche che alcuni bambini mostravano inizialmente timore dei serpenti. Vedendo il divertimento dei compagni nell'animarli si sono lasciati coinvolgere fino a partecipare anche loro al gioco, riuscendo a superare così la loro paura.



...non solo linguaggio...



In un successivo incontro con i grandi abbiamo drammatizzato la storia non solo con i serpenti, ma anche con i burattini di tutti gli altri personaggi.



In questa occasione abbiamo notato un' **attenzione partecipe** da parte di bambini che solitamente faticano a concentrarsi.

Alcuni da cui di solito è difficile ricevere feedback relativi alla comprensione, hanno mostrato, stupendoci, di aver fatto propri i meccanismi della storia tramite il linguaggio corporeo.



Inoltre alcuni bambini che normalmente sono più restii a manifestare la propria emotività, si sono lasciati andare e hanno mostrato le loro emozioni, da un iniziale timore alla gioia del divertimento.



Il Fachiro Biancatesta protagonista del raccordo

Il primo incontro ha previsto l'attività con 6 grandi della scuola dell'infanzia e tutti i grandi del nido. I bambini più grandi hanno costruito i burattini dei vari personaggi, che i bambini del nido ritroveranno ad accoglierli a settembre durante il loro ambientamento.

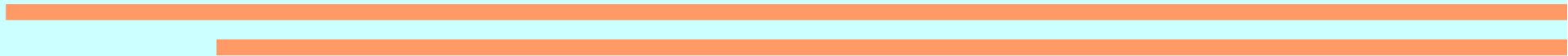
L'attività ha previsto l'animazione sia del racconto che della canzone. I grandi hanno animato i serpenti; i più piccoli hanno ripetuto l'esperienza delle volte precedenti, in questo caso mediata e arricchita dalla possibilità di entrare in *relazione con dei pari più grandi che non fossero però adulti.*



CONCLUSIONI

Al termine del nostro percorso abbiamo constatato che gli obiettivi specifici sono stati raggiunti, ad esempio:

- i bambini grandi tendono a giocare spesso con le parole e le rime, si divertono a creare rime con i colori. (Cappuccetto giallo, canta il gallo)
- tutti i bambini hanno sviluppato una maggiore capacità di ascolto. Abbiamo potuto constatarlo soprattutto durante le attività delle rime per sorprendere: l'ascolto della canzone del Fachiro Biancatesta ha fatto sì che i bambini mostrassero più attenzione alle successive letture del libro.



Abbiamo inoltre potuto riflettere su alcuni aspetti che vanno oltre agli obiettivi specifici di questo progetto.

- Il linguaggio verbale, mediato da **canali comunicativi diversi** come i suoni, le immagini, i gesti, il contatto e la musica hanno permesso sia ai bambini che alle educatrici di arrivare ad un *linguaggio emozionale*.

Es. paura del serpente superata



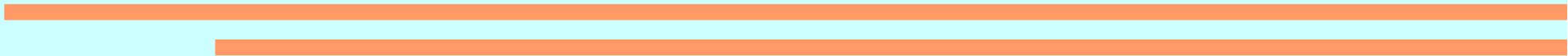
- *I differenti canali comunicativi utilizzati nelle attività ci hanno dato la possibilità di raggiungere gli stessi obiettivi con bambini aventi livelli di comprensione linguistica e di espressione diversi.*
- Il **tempo dell'attività** non coincide necessariamente con il **tempo della comprensione**: nella programmazione dell'attività ad esempio era previsto l'ascolto della storia un paio di volte, ma i bambini l'hanno richiesta ripetutamente.



*A volte un aspetto che ostacola la comprensione nei bambini sono le **aspettative degli adulti**.*



Conflitto socio-cognitivo tra ciò che mi aspetto e ciò che è la realtà



- Aspetto ludico delle dimensioni cognitive

L'utilizzo della *dimensione giocosa del linguaggio* da parte nostra ci ha permesso la **sintonizzazione emotiva** con i bambini, superando l'imbarazzo di mostrare la nostra dimensione infantile.

